



È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari



Gen.

**EMMANUELE
BORGOGNONE**

(Guastatore del XXXI)

Lo annunciano con immenso dolore e amore i figli RAFFAELLA con ENRICO, RITA e CRISTINA, PIERO con LEAH e CATERINA, la sorella ESTER, le cognate CARLA, FRANCA, GINA con FRANCO e le nipoti PAOLA con STEFANO, GIANNA con ALDO ed ALESSANDRO.

La data e l'ora delle esequie verranno comunicate con successivo annuncio.

Bergamo, 28 dicembre 1993

Partecipano al lutto:

- Famiglia Schivi con profondo cordoglio
- Picci Cardinetti
- Zia Eurosia con i figli Angelo, Anna, Albino, Roberto e moglie Elisa
- Besana Tiziana
- Michele Nava e famiglia
- Franco, Margherita, Giancarlo Gavazzeni e famiglie
- Orsolina, Attilio, Carla Gavazzeni
- Annamaria Cavalleri con affettuoso cordoglio
- Gina Mastrapasqua e figli

EMMANUELE BORGOGNONE

Fu Generale del 31° Battaglione dei Guastatori

Il giorno 30 dicembre 1993 si sono celebrati a Bergamo, nella chiesa di Borgo Palazzo in piazza Sant'Anna i funerali del generale Emmanuele Borgognone, presidente provinciale dell'Anget (Associazione nazionale genieri e trasmettitori) e vice presidente dell'associazione di Bergamo dell'Ancr (Associazione nazionale combattenti e reduci). Emmanuele era «guastatore del XXXI». Ma cosa significa? Bisogna risalire a quanto accadde nel 1940 quando, durante la guerra, si sentì la necessità di costituire reparti con il gravoso e pericoloso compito di collocare campi di mine davanti al fronte per contrastare eventuali avanzate dell'esercito nemico. Questi nuovi reparti avevano anche l'incarico di aprire, nei campi minati, allestiti dagli avversari, varchi per permettere l'avanzata dei reparti di prima linea verso il fronte nemico. Minare e sminare erano operazioni che richiedevano un grande coraggio e una notevole preparazione tecnica. Furono così costituiti nell'arma del genio, reparti di «guastatori» formati da volontari che si sentivano di possedere le richieste doti di coraggio e di adeguata preparazione tecnica. In Africa settentrionale il reparto fu impiegato nelle operazioni di guerra, il «XXXI battaglione guastatori» che si distinse per le sue doti e l'affiatamento dei suoi componenti. Il giovane sottotenente Emmanuele Borgognone, dopo aver frequentato l'Accademia militare dell'artiglieri e genio di Torino, aveva chiesto ed ottenuto di essere «guastatore del XXXI battaglione» diventando pochi mesi dopo da tenente, comandante della prima compagnia. Sul fronte dell'Africa Settentrionale visse un'intensa attività bellica, rimanendo ferito ad un braccio nella battaglia di Akatir. Rientrato in Italia, a causa delle ferite, fu catturato dai tedeschi dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Rimase nei campi di internamento tedeschi, essendosi rifiutato di aderire alle richieste di far parte della Repubblica Sociale, fino all'estate del 1945. In seguito riprese la sua attività di ufficiale in servizio permanente effettivo. Piemontese di nascita (era nato a Bardonecchia il 17 marzo 1918) si è sempre considerato bergamasco di elezione, non solo per aver ricoperto a Bergamo importanti incarichi militari, l'ultimo dei quali come comandante del Deposito divisionale Legnano, ma anche per aver sposato nel 1953 Santina Cassera di Cene e per aver deciso, dopo il pensionamento, di rimanere in città. Proprio in Borgo Palazzo dove sono stati celebrati i suoi funerali.

Archivio de L'Eco di Bergamo